

29

J.M.J.

PROVINCIAL OFFICE,
SALESIAN COLLEGE,
BATTERSEA,
LONDON, S.W.11

10 Agosto, 1948

Carissimi Confratelli,

È con profondo dolore per la perdita di un grande Sacerdote salesiano che vi comunico la morte del

Sac. Giovanni Francesco Noonan **di 69 anni**

Benchè i nostri cuori siano straziati da tale perdita, tuttavia il sentimento che domina queste mie righe mentre vi scrivo, non è affatto di cordoglio. È piuttosto di gratitudine a Dio per la lunga e splendida vita di questo sacerdote, vita di più di 40 anni di sacerdozio e 50 di professione religiosa, spesa tutta nel servizio di Dio; gratitudine per tutto il bene compiuto da questo zelante ministro di Dio, e gratitudine pure per la forza e la grazia che gli fu concessa per combattere la buona battaglia, fino all'ultimo, durante una lunga e penosa malattia, sopportata con coraggio eroico e cristiana rassegnazione. Benedetti, in verità, i morti che muoiono nel Signore "poichè ora riposano dalle loro fatiche e le loro opere li seguono . . . "

Don Giovanni Francesco Noonan nacque a Islington, Londra, l'8 maggio, 1879, e egli deve molto ai suoi devoti genitori, Patrizio Giovanni e Maria Anna Noonan, i quali gli istillavano fin dalla sua giovinezza quello spirito di preghiera e di pietà che fu la base della sua vocazione religiosa e sacerdotale. Entrò nel nostro collegio di Battersea nel 1893 ed incominciò il noviziato nel novembre dello stesso anno. I Salesiani si erano stabiliti da soli cinque anni a Battersea, la prima casa in Inghilterra, e grandi doti di generosità e di sacrificio venivano richieste a quei grandi Salesiani che furono veramente pionieri di questa ispettoria. Don Noonan, qual giovane chierico, eccluse sempre nello scegliere la parte più abbondante di qualsiasi lavoro che si dovesse fare. Insegnò per alcuni anni nelle scuole parrocchiali che, in quei giorni, erano presiedute dagli stessi Salesiani.

Quando più tardi, il giovane chierico rivolse le sue energie al collegio, si dedicò tutto ad una serie di studi specializzati. Fin dal primo, inizio della sua carriera di insegnante sostenne con successo un esame per l'insegnamento dell'educazione fisica; subito dopo seguì un corso di Musica e arte, dipoi uno di Scienze. Oltre agli studi filosofici e teologici, si dedicò all'acquisto di varie lingue, e le sue lettere, anche quelle degli ultimi mesi di sua vita, stanno a dimostrare che egli non aveva perso nulla della conoscenza del Francese o dell'Italiano. Fu industrioso e zelante maestro, e oltre alle molte e lunghe ore passate sulla cattedra, egli aiutava in maniera effettiva il programma di Musica della scuola. Per qualche tempo fu maestro di banda degli artigiani, e ciò significava per lui molte ore di logorante lavoro dopo la sua giornata di scuola. Ma Don Noonan non si scoraggiò mai di fronte al molto lavoro, e continuò in questo suo lavoro fin tanto che poté. Aveva un gran gusto per la musica, e per molti anni fu anche Maestro della "Schola Cantorum" nella nostra chiesa del Sacro Cuore di Battersea, e senza dubbio gli arrisero grandi successi.

Innalzato alla dignità sacerdotale il 12 Settembre, 1906, Don Noonan mostrò subito la sua abilità di prete sul pulpito e nel confessionale. Dal 1908 al 1920 predicò più di 30 muite di esercizi spirituali e molti corsi di prediche in occasioni speciali. Nel frattempo fu Consigliere scolastico per quattro anni a Farnborough, e per tre anni a Battersea. Continuò sempre il lavoro nella scuola e l'attiva partecipazione alla scuola di canto, allestendo operette e trattenimenti che era allora caratteristica dei nostri collegi.

Nel 1923, due anni dopo che Don Noonan era ritornato a Farnborough da Battersea, i Superiori lo incaricavano della cura del vicino distretto di Fleet, che era stato affidato ai Salesiani dal Vescovo della Diocesi fin dal 1906. Fu come parroco di Fleet, carica che tenne finchè la morte venne a donargli il riposo alle sue fatiche, che compì il suo più grande e lungo lavoro. Il suo zelo, il suo penetrare e scoprire i problemi e le necessità del suo gregge, la sua comprensione e simpatia, tutto servì a renderlo Padre e Pastore che guadagnava il cuore del suo popolo. Il lavoro è aumentato tanto che la piccola missione del 1923 è ora una grande e vigoroso parrocchia la quale sarà presto data in mano al clero secolare.

Lungo tutti i suoi 25 anni di lavoro parrocchiale, Don Noonan non lasciò mai il lavoro salesiano in qualsiasi occasione gli venisse presentato. Continuò nell'uso dei suoi doni come predicatore di Esercizi e di panegirici; e negli ultimi anni iniziò, dietro richiesta dei Superiori, una storia dettagliata dei primi anni dell'Ispettoria, e si sobbarcò a un immenso lavoro, che rimarrà qual monumento del suo zelo e della sua industria.

Don Noonan era forte di costituzione e abitualmente godeva buona salute; ma negli ultimi anni di sua vita, si avvicinava alla settantina, doveva sovente riposarsi per vincere qualche frequente e sempre crescente attacco di malattia. Verso la fine del 1947, divenne evidente che egli era ammalato e, subito dopo l'anno nuovo, fu costretto dai medici a mettersi a letto. Incominciò così un lungo

travaglio. Per più volte sembrò fosse arrivato per lui l'ultima ora. Ma l'abile perizia dei dottori e delle Suore infermiere, la sua indomita volontà di vivere, e soprattutto la serena confidenza che le preghiere dei suoi confratelli e del suo popolo otterrebbero e realmente ottenevano risposta, lo strapparono — come disse egli stesso — dall'orlo della tomba.

Proprio prima di Pasqua del 1948, si sottopose ad una grave operazione; ma, i chirurghi constatarono soltanto che la sua guarigione era impossibile. Durante la Settimana Santa, il suo dottore rivelò la verità, non era più possibile fare nulla per lui e la fine poteva essere questione di settimane. Don Noonan piegò la testa e accettò la tragica notizia, e subito, senza un momento di esitazione — dall'abbondanza dei suoi sentimenti sacerdotali che nutriva per il suo popolo — si sedette sul letto e scrisse una lettera bellissima e quanto mai movente alle anime di coloro che Dio aveva affidato alle sue cure. La lettera, che fu poi stampata e distribuita in tutta la parrocchia, manifestò subito e la maniera cristiana di incontrare la morte e l'amore del Pastore per le sue pecerelle. Parlava della sua lunga malattia e della separazione, della gratitudine per le preghiere che così di sovente l'avevano sottratto alla morte. Diceva al suo popolo come il suo unico pensiero fosse stato solo quello di aiutarli a salvarsi l'anima e chiedeva ora a loro che pregassero per lui perché l'autassero nei suoi ultimi giorni di vita mortale a salvare la sua. "Sapete" scriveva, "quante volte vi ho esortato a rivolgervi alla Vergine Benedetta per aiuto nelle vostre prove — La Madonna non vi ha mai deluso. Tutta la storia della parrocchia di Fleet è un complesso di favori ottenuti per molti di voi da Dio attraverso la Madonna. Raccoglietevi in questa domenica di Pasqua attorno al suo altare e chiedete alla Vergine di avere pietà di me e di aiutarmi a passare questi ultimi miei giorni nella penitenza per le mie mancanze e meritare il perdono di Dio. Chiedo perdono a chiunque io possa avere involontariamente offeso per troppo zelo; ed io perdonò a tutti coloro che mi avessero criticato o trovato mancante. Mando il mio saluto ai vostri figlioli — siano essi la vostra corona e la vostra gioia. Essi sono i tesori di questa chiesa e Dio si aspetta certamente che abbiate per loro cure particolari e che li conduciate a Dio col vostro esempio." Dopo di averli assicurati che si troverebbe unito strettamente a loro nella Santa Comunione, benedicendoli e chiedendo di essere caritatevoli e gentili gli uni verso gli altri, termina ciò che veramente fu la sua ultima volontà e testamento al suo popolo con questa ultima espressione di amore e sollecitudine per essi: "Vi pongo tutti nel Cuore Sacratissimo di Gesù per essere riscaldati dall'amor di Dio e preparati all'Eterna Vita."

Tanta fu la forza di Don Noonan (e la sua forza di resistenza era veramente eccezionale) che la morte non venne così facile né tanto presto. Ma la mattina del 22 luglio, circondato dai suoi confratelli e dalle Suore Infermiere, e assistato con tutti i mezzi di Santa Madre Chiesa, il caro Don Noonan rese la sua anima di Sacerdote a Dio, buono e misericordioso, per ricevere così il premio della sua lunga vita di lavoro e di generosità di sacrificio. Fu sepolto a Farnborough il 26 in presenza del Vescovo della diocesi, di numeroso clero, regolare e secolare, di un gran numero di fedeli e di addolorati parrocchiani.

Noi sappiamo certamente come Nostro Signore rimunera, secondo la sua Divina Promessa, ogni più piccola cosa fatta per Lui e nel Suo Nome; e la mercede di circa 50 anni di vita religiosa deve certamente essere un gran tesoro. Ma, nonostante questo, nostro primo dovere di amore e venerazione è di far insistente supplica al Dio del Cielo e della terra — al Maestro onnipotente ed onnisciente la cui giustizia è infinita come la sua misericordia — affinchè si degni di donare a codesto degno sacerdote la piena remissione della pena temporale che dovesse ancora subire data la fragilità umana. Don Noonan nutri sempre un grande affetto per il nostro Santo Fondatore e mai si stancò di predicare e di parlare di lui; possiamo essere sicuri che egli sia già entrato a godere delle gioie di quel Paradiso speciale Salesiano, che Don Bosco promise a tutti i suoi figli fedeli. Quando viene l'ora anche per noi, conceda Iddio che possiamo tutti trovarci insieme con lui nella pace e gioia eterna.

Chiedendo di ricordare nelle vostre preghiere questa anima sacerdotale, vogliate anche ricordare le necessità di questa Ispettoria di cui Don Noonan fu uno dei primi membri.

Mi professo,

Vostro devotissimo in C.J.,

SAC. F. V. COUCHE, S.D.B.,

Ispettore.

Dati per il Necrologio: Sac. GIOVANNI FRANCESCO NOONAN, nato a Islington, Londra, morto a Farnborough, Hampshire, a 69 anni di età, 49 di professione religiosa e 42 di Sacerdozio.